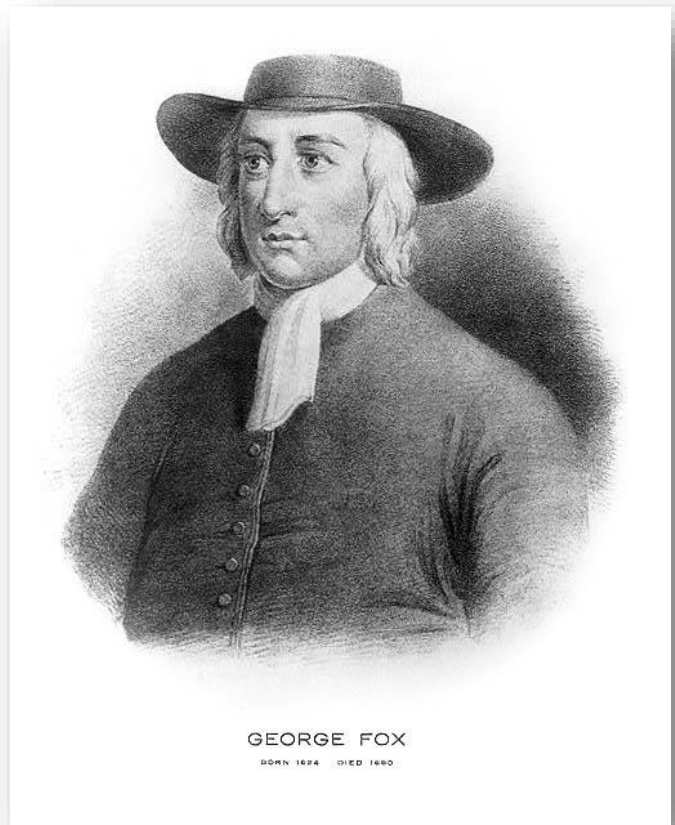


Rino Ferrari

GIORGIO FOX: GRANDE PARTIGIANO DELLA PACE

Testo pubblicato in La Rivista Dolciniana n. 0, Novara, Luglio-Dicembre 1993.

Giorgio Fox, fondatore della "Società degli Amici" ed eroe della sincerità. Sconosciuto ai più. Anche se egli fu il S. Francesco d'Inghilterra, uno cioè di coloro che nella cupa notte dei tempi passano fra gli uomini come luminose meteore. Se nel lontanissimo trecento, in Italia S. Francesco non andrà in oriente con le armi delle 'sante' crociate ma nei miseri panni del frate e con l'inesausta potenza del suo grande amore, e se il francescano movimento gioachimita dell'Università di Parigi bollerà a fuoco la chiesa di Roma fomentatrice di odii e discordie, sognando (ahimè solo sognando!) un'epoca di pace universale senza 'mio' né 'tuo', Giorgio Fox, grande partigiano della pace, in pieno seicento si propone e si dispone con migliaia di seguaci a lottare contro la guerra senza messianiche attese ma attuando un concreto, fattivo piano di pace. Non 'desiderio' inoperoso di pace, ma volontà di pace, dettata dall'intima voce di coscienza. Dio e la coscienza: questo il suo preferito binomio, questa la norma per l'esplicazione e l'estrinsecazione del suo grandioso piano di lotta spirituale, ma che per essere tale, non può limitarsi ad un addomesticato pietismo. D'altra parte, sedici secoli prima, Cristo aveva detto: *"Non chi mi dice Signore, Signore, ma chi fa la volontà del Padre mio avrà il regno dei cieli"*. E ancora: *"Beati quelli che operano per la pace perché di essi è il regno dei cieli"*. Fox, specchio di sincerità e verità, ricorre dunque all'azione pronta, immediata, continua: e bolla a fuoco l'ipocrisia, la falsità, il convenzionalismo, l'opportunismo. Ma ascoltiamo: *"Quando Dio mi inviò per il mondo, mi vietò di togliermi il cappello dinnanzi ad alcuno, alto o basso, e mi comandò di dare del tu a chiunque, uomo o donna, senza riguardo a ricchi o a poveri, a grandi o a piccoli..."*. E fece sue le parole di Martin Lutero: *"Il cristiano, servo di Dio, non può essere servo di alcun uomo"*. Voi capite che un uomo di tale tempra, che non si prostituisce alle convenzioni sociali e tanto meno a troppe retrograde leggi, doveva, soprattutto a quei tempi, trovare feroce ostilità e persecuzioni, se non addirittura il rogo. Ma egli non si arrende, e fonda la "Società degli Amici". Il rifiuto delle armi è un delitto? Per gli Amici è un delitto accettarle. E le prigioni inglesi vengono gremite di questi popolani, la cui intima voce di coscienza li induce a una gara vera e propria di abnegazione e sacrificio, lasciandovi spesso la vita. La testimonianza di Fox contro la guerra cominciò forte e potente quando egli preferì, dopo sei mesi di prigionia, di ritornare in prigione per altri sei mesi, piuttosto che accettare il grado di capitano nell'armata del Parlamento contro Carlo I Stuart. *"Io sono venuto - egli disse - a stringere il patto di pace che preesiste a tutte le guerre e contese"*. La prima volta che Fox fu inviato come prigioniero a Cromwell, si fece precedere da una dichiarazione scritta, in cui ripudiava di portare seco e l'adoperare arma alcuna esteriore contro ogni brutalità. Unica arma, non esteriore, l'intima voce di coscienza. E con questa formidabile arma Fox ed i suoi Amici sfidano tutte le persecuzioni, affrontano tutte le responsabilità senza un minimo tentennamento. Essi difendono non il proprio interesse



materiale, ma i valori e i diritti spirituali, e quindi universali, e ciò con tutti i mezzi leciti, esclusa la violenza fisica. *"La pace - ha detto Spinoza - non è l'essenza della guerra: essa è la virtù che nasce dal vigore dell'anima"*. *"Soffrire fortemente, e resistere tenacemente vincendo i cattivi col bene"* ecco un motto degli Amici. E un altro: *"Fa ciò che devi, avvenga ciò che può"*, motto che mi rievoca alcuni stupendi versi di Pietro Il Petrovic Njegos, il Dante dei Balcani:

"Avvenga ciò che non può essere;
c'ingoi l'inferno, falci e mieta Satana,
i fiori spunteranno sull'avello
per qualche discendenza ancor lontana!"

Questo è amore che non ammette equivoci, questo è puro, visivo, concreto cristianesimo, quel cristianesimo che non reca il Cristo tra le folle, ma l'esempio eroico del Cristo. *"Plus exemplo quam verbo"*: più con l'esempio che con la parola. Anche le donne prendono identica posizione. Ecco un messaggio inviato dalle Amiche ai giovani della penultima guerra: *"Noi vi scongiuriamo, che se la vostra coscienza v'impone di non prendere le armi contro i vostri nemici, non vi sospinga a farlo il pensiero della difesa di noi, vostre sorelle. Lasciatene a Dio la cura"*. La Società degli Amici conta in Inghilterra, America e colonie britanniche, solo duecentomila membri. Un movimento che ha perduto la sua iniziale fierezza. Ma oggi, alla luce dei tempi assai maturi, noi dobbiamo proporci di non essere indegni di coloro che intrapresero un così aspro cammino. L'intima voce di coscienza è viva per tutti: *"Fa ciò che devi, avvenga ciò che può!"*.